

Il «pizzo» agli autosaloni: ancora due arresti

Non si sono conclusi con l'arresto di Gaetano Orazio Di Bella e di Giovanni Frazzetta, catturati dalla polizia nelle scorse settimane, le indagini della squadra mobile su una banda di estortori che vessava, fra gli altri, i titolari degli autosaloni di Catania e provincia e che farebbe riferimento alla frangia dei santapaoliani del quartiere Picanello.

Nella mattinata di mercoledì, infatti, personale della Sezione criminalità organizzata ha tratto in arresto il trentacinquenne Thomas William Calabrese e il trentasettenne Lorenzo Pavone, quest'ultimo sorvegliato speciale di pubblica sicurezza. I due sono accusati di estorsione ai danni del titolare di un autosalone dell'hinterland cittadino, ciò, è ovvio, essendosi avvalsi delle condizioni di assoggettamento ed omertà derivanti dall'appartenenza all'associazione mafiosa Santapaola.

Il provvedimento, che è stato notificato anche al Di Bella e al Frazzetta, entrambi già detenuti nel carcere di piazza Lanza, è conseguente all'indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catania ed eseguita dalla Sezione criminalità organizzata. Un'indagine che aveva portato, lo scorso 15 ottobre, all'arresto in flagranza di reato, ai danni della stessa impresa, proprio del Frazzetta, sorpreso mentre intascava dal titolare dell'autosalone una tangente di 310 euro.

Le ulteriori indagini conseguenti a quell'episodio hanno consentito agli investigatori di appurare che l'azienda era oggetto di estorsione sin dal 1998 ad opera degli appartenenti alla frangia dei santapaoliani di Picanello e tra costoro sarebbero stati individuati, come detto, proprio il Di Bella (arrestato il 10 settembre scorso per estorsione aggravata ai danni dei titolari di un autosalone dell'Acese), il Calabrese e il Pavone, che avevano rivestito nel tempo la figura di esattori per conto della cosca.

Fra i destinatari della misura restrittiva, riferiscono alla squadra mobile è anche Filippo Ferrante, quarantadue anni, considerato a lungo dalle forze dell'ordine uno dei referenti principali del clan Santapaola all'interno del gruppo di Picanello, ma ormai scomparso dal 2 maggio dello scorso anno tanto che qualcuno ha ipotizzato un caso di lupara bianca.

Altri, invece, sospettano che il Ferrante si sia allontanato preventivamente, per schivare eventuali provvedimenti restrittivi ai suoi danni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS